

## Statale 17 – storie minime transumanti di Barbara Summa



### STATALE 17

Storie minime transumanti

di: Barbara Summa

collana: *Scritti Traversi*

pagine: 144

formato: 130x180 mm

copertina: a colori

lingua: italiano

prezzo: 14,50 euro

ISBN: 978-88-95688-21-3

In uscita in occasione del  
*Festival della Letteratura di Viaggio*

### Statale 17

Segnalo con molto piacere l'uscita del libro di Barbara, che durante le nostre vacanze olandesi ci è stata di grande aiuto logistico. Barbara vive in Olanda da molti anni ma è di origini Abruzzesi o meglio Aquilane. Oggi vi presento il suo libro "Statale 17 – storie minime transumanti" appena pubblicato.

“La Statale 17 corre in Abruzzo tra la conca aquilana e il piano di Navelli. Ricalca un antico tratturo e rivela una storia stratificata e complessa. Questo è un libro di storie e rivelazioni.

Da noi si dice che la robba de campagna  
è di Dio e di chi se la magna.  
La casa di Ofena è di chi ci ha vissuto.  
Il terremoto è di chi lo ha subito.  
Le storie sono di chi me le ha regalate e mie  
che le ho prese, e vostre, se le volete ascoltare.”

Potete acquistare il libro in diversi modi:

- A Roma presso le librerie Arion
- In Abruzzo e Marche del sud nelle librerie La Nuova Editrice
- Dall'Italia in proprio o per farlo ordinare da qualsiasi altro posto, direttamente da Maura: [www.exormaedizioni.com](http://www.exormaedizioni.com)

giovedì, 22 ottobre 2009

## Statale 17. Storie minime transumanti. Barbara Summa a Trento

È arrivato il giorno e, se tutto è andato bene, in questo momento sta arrivando a Trento anche l'autrice.

Abbiamo [Mammamsterdam](#) a Trento a presentazre il suo "Statale17. Storie minime transumanti".



Statale 17 è un libro divertente che racconta della popolazione montanara di quei paesi che si stendono lungo il tracciato del Tratturo Magno, la Statale 17 che dà il titolo al libro. È un libro che secondo stessa ammissione dell'autrice è servito a lei come sfogo all'impotenza provata nei giorni e nei mesi successivi al terremoto. È un modo complesso, allegro e personale di ricostruire un mondo e la gente che lo abita, sperando di rivederlo presto come era e, perché no, anche meglio.

Chi vuole venire, lo aspettiamo questa sera a [Rileggo](#) (Via San Martino, 64) alle ore 21.00, pare anche che si brinderà!!!

Sonia

# TERRA NAUTA

## L'Aquila un anno dopo: "immota manet"

*A un anno dal violento terremoto che sconvolse l'Abruzzo causando centinaia di morti e la devastazione di interi comuni, Paolo Merlini ci parla di una città che riparte dalle persone, L'Aquila, e di una talentuosa mamma-scrittrice ofanese, Barbara Summa. Il suo libro "Statale 17. Storie minime transumanti", ci offre una testimonianza delle eccellenze di questa terra. Una terra che, grazie ai suoi figli, ha già rialzato la testa. Un inno alla vita e alle tradizioni di questi luoghi.*

di Paolo Merlini



Proprio un anno fa la città de L'Aquila venne distrutta da un forte terremoto Venerdì 2 aprile 2010. Oggi sono sulla Strada Statale 5 cioè la Via Tiburtina Valeria a bordo del bus Pescara – L'Aquila.

Come sempre, imboccata la S.S. 153, mi rapisce la bellezza dell'alta valle del Tirino, ma dopo Navelli il mio bus arriva a L'Aquila, direttamente all'autostazione di Collemaggio ed **improvvisamente mi ricordo perché sono venuto qui.**

Per circa un anno questa bella autostazione, vanto e orgoglio della città, è stata inagibile. Il **terremoto** ha intaccato anche questa moderna e solida struttura in cemento armato che era la base della scala mobile che sbucava direttamente nella centralissima Piazza Duomo.

Tutti conoscete **Piazza Duomo**. È quella che vedete da un anno a questa parte alla televisione con le sue belle chiese e i numerosi palazzi storici oramai sventrati e cadenti o nella migliore delle ipotesi puntellati da impalcature. Io no. Io sono uno di quelli che ricorda il variopinto mercato mattutino che si teneva tutti i giorni feriali ed animava questa bella piazza italiana.

L'autostazione di Collemaggio oggi è agibile, ma la biglietteria e gli altri servizi, "stazionano" nel piazzale dentro solidi e funzionali containers attrezzati. Sempre meglio dei primi mesi dopo il sisma nei

quali tutti gli autobus transitavano per il vecchio capolinea di Fontana Luminosa. Anche dalla riapertura di un'autostazione si vede che **la città sta ripartendo**.

Vicino all'autostazione c'è l'**omonima basilica** che non ha avuto sorte molto diverse. Infatti, la struttura del 1200 non è riconoscibile perché la facciata è ricoperta da immani impalcature. Parte del tetto è crollata, ma è stata messa in sicurezza. Infatti l'autostazione è fruibile dai fedeli, tanto che oggi si terranno qui le funzioni religiose del Venerdì Santo.



**Barbara Summa, ofenese, è poliedrica e talentuosa, cardine della comunità Italiana di Amsterdam**

Per arrivare in centro oggi bisogna incamminarsi per la strada che porta alla basilica e poi continuare a salire fino all'imbocco di Corso Vittorio Emanuele. Non ci si può sbagliare, ma io, che non sono mai passato di qui, chiedo un'informazione all'unico passante che percorre la strada nella mia direzione. Il passante è **Marco Boccitto**, storica voce di Radio 3 (ma anche redattore del quotidiano "Il Manifesto") che io ascolto da quando sono entrato nell'età della ragione. È qui perché oggi Radio3 trasmette da Piazza del Duomo per ricordare il terremoto dopo un anno.

**Ecco la ragione del mio viaggio a L'Aquila** (non il primo dal 6 aprile 2009). Marco divide con me la strada fino in centro e intanto chiacchieriamo. Corso Vittorio Emanuele è tutto transennato, ma a Piazza del Duomo c'è una tenda con dentro una mostra fotografica e la redazione del quotidiano "**L'Unità**".

Proprio dietro il palco da dove vanno in onda tutte le trasmissioni c'è il camion di regia della radio. Marino Sinibaldi, il neo direttore, voce storica di *Fahrenheit*, condurrà questa puntata speciale. Non siamo tantissimi oggi qui in centro, ma **la città rivive anche grazie alla radio**.

Il caffè all'Antica Pasticceria dei Fratelli Nurzia, lo storico locale in stile liberty al civico 74 della piazza, è sempre buono, così come è sempre ottimo il pezzettino di torrone artigianale che da sempre viene offerto al banco di mescita.

Boccitto mi dice che assolutamente debbo cercare in piazza **Orfeo Pagnani**, titolare della Exorma Edizioni e vedere se per caso ha ancora una copia del libro di cui tanto si parla in piazza: "**Statale 17. Storie minime transumanti**" di Barbara Summa.

Trovo Orfeo, sua moglie Maura e Barbara Summa, l'autrice che in pochi minuti scopro essere un'ofenese doc trapiantata ad Amsterdam. Il paese di Ofena, insieme al "dirimpettaio" Capestrano sono due dei miei luoghi dell'anima.

Barbara è poliedrica e talentuosa, cardine della comunità Italiana di Amsterdam. Ha mille progetti in ballo, un marito olandese da vent'anni e 2 figli. Tiene un **seguitissimo Blog**, recita in una **compagnia teatrale** e gestisce pure un **programma in una radio**.



**La copertina del libro di Barbara Summa "Statale 17. Storie minime transumanti"**

Parliamo fitto fitto per due ore circa e naturalmente compro il libro. In poco tempo imbastiamo sogni e programmi e complice un sole primaverile, in piazza la vita riparte, almeno per noi, ma è già ora per me di rimettermi sulla strada mentre loro salgono sul palco di *Fahrenheit* per l'intervista.

**Una notte sola mi ci è voluta per divorare le pagine di Barbara.** È il più bel libro che io abbia mai letto sulle tradizioni aquilane, vero e proprio passepartout per avvicinarsi all'anima di questa terra. È un libro fondamentale, assolutamente originale e gioioso che scivola via tutto in un sorso. Complimenti pure all'editore che non si è fatto scappare questa eccelsa narratrice. Diventerà un "libro di testo" per tutti gli aspiranti vagabondi del Dharma come me.

Il terremoto è la malaugurata occasione per raccontarci L'Aquila, la sua provincia, i suoi grandiosi abitanti di oggi e del passato unitamente a tradizioni che ancora vivono in questi luoghi incantati. Ne esce fuori una preziosa testimonianza delle eccellenze di questa terra che grazie ai suoi figli, dotati della stessa tempra di Barbara, ha già rialzato la testa. Non a caso il motto della città è: "Immota Manet". **Per una volta accettate il consiglio: leggetelo!**

# Fuyiko

## [Ho letto: “Statale 17- Storie minime transumanti”](#)

Postato dalla Fuyiko il 26 luglio 2010

[“Statale 17-storie minime transumati”](#) me l’hanno regalato Orfeo e Maura, rispettivamente Direttore e Ufficio Stampa di [Edizioni Exòrma](#), che il libro l’ha pubblicato.

Orfeo e Maura li conosco da un annetto, dalla prima [Roma si Libra](#), e il feeling tra noi fu immediato. Maura mi fa ridere quando dice di essere “rompina”, quando invece se ti pone un problema sa già come risolverlo; Orfeo è un editore che secondo me nella vita voleva fare il lettore, il che per come la penso io è un valore aggiunto non indifferente.

Exòrma pubblica quella che una volta Maura per telefono definì “letteratura di viaggio”, e mai definizione fu più azzeccata.

Viaggio della mente, dei piedi, degli occhi, della fantasia.

Confesso però che quando lessi la descrizione del libro, mentre preparavo il catalogo per la seconda edizione della manifestazione, mi sfuggì un gemito di dolore: “ennò dai, un altro fiume di inchiostro colpevolista e melodrammatico sul terremono NO, per favore!”.

Poi però pensai che Orfeo e Maura non potevano tirarmi questa sòla, perchè quel genere di libri non è roba per loro, quindi questo “Statale 17” qualche asso nella manica doveva pur averlo.

E ce l’ha infatti: un libretto snello, del formato che io adoro, di quelli piccoli e leggeri che puoi leggere a letto, in spiaggia, o con una mano sola sulla metro. Che però è denso come pochi altri.

[Barbara Summa](#), l’autrice, è una che parla del terremoto quasi senza nominarlo.

Che ti racconta della sua famiglia, di come suo zio Lucignolo fosse arrivato a chiamarsi Lucignolo, o perchè in alcuni paesi dell’Abruzzo le donne e gli uomini parlino due dialetti diversi.

Che ti fa morire dalle risate anche quando piange.

E’ brava Barbara, e mi dispiace non averla incontrata.

O forse in realtà l’ho incontrata, sulla Statale 17, mentre la percorrevo con la fantasia.

# IL CENTRO



## TERREMOTO *di Giustino Parisse*

« [Onna e San Gregorio: com'erano](#)  
[Dieci mesi](#) »

### **Il terremoto di Barbara Summa**

Qualche giorno fa un'amica di Onna mi ha dato un libro in cui si parla di terremoto. Eccone un altro (di libro) ho pensato e l'ho cominciato a sfogliare distrattamente. Per farla breve l'ho letto tutto di un fiato fino alle due di notte. Il libro è stato scritto da una giornalista nata a Sulmona, residente per anni a Ofena e che oggi vive in Olanda dove si è sposata. Si chiama Barbara Summa e il volume si intitola: *Statale 17 storie minime transumanti*. La scrittrice racconta L'Aquila, Onna, Ofena, Paganica e gli altri paesi colpiti dal terremoto fra la cronaca e la memoria. Sua zia Vittoria Silvestrone, morta il sei aprile, abitava a Onna, in una casa a fianco alla chiesa. Onna viene descritta in maniera che forse nemmeno noi onnesi sapremo fare.

Un bel libro che vale la pena di leggere e che mi rincuora un po': di Onna e dei suoi luoghi non ci eravamo accorti solo noi che ci abitavamo. E' una spinta in più per ricostruire presto e bene.

Scritto martedì, 2 febbraio, 2010